

## **COMUNICATI 20 febbraio 2008**

### **Caforio (IdV) – Siliquini (AN) -Volpato (CISL)**

#### **CAFORIO (IDV).**

#### **SANITA': 'TRADITI' 600MILA OPERATORI IN ATTESA DI REGOLE PER 19 PROFILI PROFESSIONALI SVANISCE POSSIBILITA' DI REALE RICONOSCIMENTO**

**Roma, 20 feb. 08 - 18:58 (Adnkronos Salute)**

Oltre 600 mila operatori sanitari, in attesa di nuove regole di garanzia per il loro lavoro e di un riconoscimento reale della loro attività, vedranno tradite le loro speranze. Difficile, infatti, in queste ultime fasi del Governo, che in Consiglio dei ministri arrivi il testo per la regolamentazione dei 22 profili sanitari (19 se si escludono ostetriche, infermieri e tecnici di radiologia già 'normati'), delegato all'Esecutivo. Ne è convinto il senatore Giuseppe Caforio (Italia dei Valori) che in questa battaglia si è particolarmente impegnato, anche per la sua professione di tecnico ortopedico. Le professioni interessate alla regolamentazione sono diverse - dai tecnici ortopedici ai terapisti della riabilitazione, dai terapisti occupazionali ai podologi e perfusionisti - e tutte attendevano regole per una maggiore tutela della professione, in particolare contro la concorrenza sleale degli abusivi e per dare maggiori garanzie agli utenti. Caforio ricorda che "l'iter della legge era stato, dopo un intenso lavoro, portato a termine e - spiega - speravamo tutti di arrivare ad una conclusione positiva".

Con la crisi di Governo tutto si è complicato, e ora "sembra non ci siano gli spazi per portare il testo in Consiglio dei ministri per la ratifica", dice Caforio, sottolineando che l'approvazione rientrerebbe nell'ordinaria amministrazione. Non vedo però la volontà politica", denuncia. "Affossare una legge che, con grandi sacrifici, era stata portata avanti - aggiunge il senatore - è grave e si fa un grande danno ai professionisti che l'aspettavano. Anche perché significa riazzerare tutto, e' come la tela di Penelope: si buttano all'aria anni di lavoro, visto che così decade la legge delega, che impegnava il Governo alla regolamentazione. Per Caforio ha vinto il 'partito' di quanti, in questi anni, hanno ostacolato la regolamentazione, in particolare le professioni sanitarie tradizionali.

"Si è puntato su un grande equivoco - conclude - si è avuto paura di nuovi ordini professionali, cancellando così la possibilità di istituirli. Questo perché si identifica l'ordine con la lobby.

Ma queste professioni non hanno mai fatto richieste di tariffe o altri privilegi che fanno pensare a interessi lobbistici. Piuttosto pensano a una regolamentazione nell'interesse dell'utente e per garantire una concorrenza leale e per combattere l'abusivismo, oggi purtroppo presente su larga scala. La nostra battaglia è contro l'abusivismo e per la salute dei cittadini".

#### **SILIQUNI (AN)**

#### **DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELL'UFFICIO LIBERE PROFESSIONI DI ALLEANZA NAZIONALE**

**Roma, 20 feb. 08**

Il documento "Alleanza per i Professionisti", elaborato dall'Ufficio Libere Professioni di Alleanza Nazionale, contiene i tredici punti posti alla base della riforma delle libere professioni sostenuta da AN.

Tale documento sarà, inoltre, esaminato nel corso dell'incontro che realizzeremo a breve, a Roma, con tutti i rappresentanti dei professionisti italiani: un utile momento di confronto per dibattere sui contenuti e raccogliere indicazioni per eventuali miglioramenti.

*omissis*

Punto 7: Ribadire la necessità di mantenere, nel rinnovamento, gli ordini e i collegi professionali esistenti, istituiti per garantire il rispetto dei principi dell'attività stessa e tutelare il cittadino fruitore della prestazione. Ad essi dovranno essere attribuite le specifiche funzioni normative che riguardano l'organizzazione interna, la redazione del codice deontologico, l'organizzazione e il controllo della formazione, la selezione e la formazione continua dei professionisti, obbligatoria per il mantenimento dei requisiti minimi per l'esercizio della professione. L'eventuale unificazione di ordini esistenti o il riordino dei relativi albi devono essere realizzati con il concerto delle professioni interessate.

L'istituzione di nuovi Ordini professionali deve essere subordinata alla sussistenza di particolari requisiti, quali la tutela di interessi costituzionalmente rilevanti o la necessità di salvaguardare l'utente dai rischi derivanti da una prestazione inadeguata, come previsto per le professioni sanitarie costituite in Ordini dalla legge 43/2006 varata nella XIV legislatura.

E' necessario, pertanto, preservare uno dei tradizionali principi cardine delle libere professioni, riconosciuto sia in Italia sia in molti paesi europei, cioè la previsione di attività riservate in esclusiva a soggetti di cui è stata verificata la professionalità, la formazione universitaria ed il superamento dell'esame di stato (vedi all'art.33 Cost.): in altre parole si deve confermare che le attività riservate in esclusiva agli iscritti agli Albi sono stabilite con legge.

## [VOLPATO \(CISL\)](#)

### **SANITA': CISL, GOVERNO PROSEGUA APPLICAZIONE LEGGE ORDINI PROFESSIONALI**

**(ASCA) - Roma, 20 feb. 08**

"In Italia ci sono oltre 550.000 professionisti sanitari, infermieri ostetriche, fisioterapisti, tecnici della prevenzione, tecnici sanitari ecc...che da anni aspettano la regolamentazione della loro professione in ordine, peraltro prevista come atto di delega di una legge del 2006 voluta da tutte le forze politiche". Lo afferma Daniela Volpato, segreteria nazionale Cisl Fps, con la responsabilita' del comparto Sanita'.

"Il governo attuale dopo tante promesse doveva farla approvare in Consiglio dei Ministri, attraverso uno schema di decreto legislativo, ad oggi dopo un anno e mezzo di tempo e alla vigilia del prossimo Consiglio dei Ministri di domani non sappiamo che fine fara' questo provvedimento.

Se entro il 4 marzo 2008 il decreto non sara' approvato decade la delega della Legge 43 del 2006 e il Governo si assumera' una grave responsabilita': di far affossare in modo "imperdonabile e senza giustificazioni" dopo un anno e mezzo una parte importante della legge 43 che e' il risultato di un lavoro di anni di tutte le forze politiche del paese, che con la recente Legge 189 del 2007 avevano in Parlamento confermato la volonta' politica di istituire gli ordini delle professioni sanitarie.

Gli oltre 550.000 professionisti, i sindacati e tutte le rappresentanze professionali aspettano con chiarezza una risposta coerente dal Governo e un impegno reale a far proseguire l'applicazione della legge 43 del 2006 e con essa il percorso di sviluppo delle professioni sanitarie, che non accetteranno di essere messe all'angolo e di ritornare alla logica di subalternita' ai medici".